

Giovedì 22 agosto 1996

Sport

l'Unità pagina 11

ATLETICA. Parla la fondista valdostana terza nei 5000 alle Olimpiadi e neoprimitista italiana

Mamma-Brunet

«Io, campionessa quasi per caso»

Roberta Brunet, 31 anni, dopo una stagione di stop per maternità, è tornata in pista alla grande: prima il bronzo olimpico nei 5000 ad Atlanta, poi i primati italiani dei 3000 e dei 5000. E ora pensa anche al record mondiale.

PAOLO FOSCHI

«Sono una mamma fortunata: io mi assento da casa un paio d'ore la mattina per allenarmi, e altrettanto nel pomeriggio. Così, mi rimane molto tempo da dedicare alla mia piccola Dominique. Altre mamme, invece, escono la mattina presto per andare al lavoro e tornano la sera tardi: non le invidia affatto», parla Roberta Brunet, l'atleta valdostana neoprimitista italiana dei 3000 e dei 5000, che alle Olimpiadi di Atlanta ha conquistato la medaglia di bronzo nei 5000, il risultato più importante della sua carriera, ottenuto alla non più tenera età di 31 anni. E dopo una stagione di stop per maternità. Ad aprile di un anno e mezzo fa aveva detto: «Adesso basta, stacco la spina per un anno, mi sposo e voglio un figlio. L'atletica? Vedremo». Il matrimonio a maggio '95, la nascita della piccola Dominique anno fa. E a ottobre scorso, la ripresa degli allenamenti, poi il ritorno alle gare: un crescendo, culminato nel podio olimpico,

co, a cui poi l'azzurra ha ben pensato di aggiungere un paio di primati italiani (3000 e 5000) conseguiti nei giorni scorsi nel proscenio dei grandi meeting europei. Una bella sorpresa: negli anni Ottanta lei era una grande promessa dell'atletica azzurra, ma poi non aveva ottenuto risultati eccezionali. E ora, dopo la "pauza maternità", è tornata in pista molto più forte. La Brunet, però, non accetta l'etichetta di atleta venuta fuori dal nulla. «Quest'anno sono andata meglio che in passato - dice un po' risentita la valdostana - ma io ho una mia dignitosa storia atletica alle spalle: il bronzo agli Europei del '90, il sesto posto ai Mondiali '91, il decimo ai Giochi di Barcellona».

Già. Ma quest'anno lei è andata oltre qualsiasi previsione: prima la medaglia olimpica, poi il 14'44" nei 5000, a soli 8 secondi dal record mondiale.

È cambiato il mio modo di vivere, perché ora non vado più ai raduni,

mi alleno in Val d'Aosta. Ho scelto di vivere con la mia famiglia.

Ma resta pur sempre una fra le migliori fondiste al mondo.

Perché mi alleno. Non vado più ai raduni a Tirrenia, corro o sulle strade del mio paese, Gressan, oppure in pista ad Aosta. Quest'inverno, poi, sono stata fortunata, perché non ho avuto problemi fisici e ho lavorato tantissimo, sono arrivata a correre anche 175 chilometri a settimana. Il mio allenatore, Oscar Barletta, una volta al mese viene qui da Civitavecchia a seguirmi, io non voglio allontanarmi da mia figlia e mio marito.

E ora, come atleta-mamma, sta ottenendo grandi risultati.

Forse mi ha fatto bene quest'atmosfera rilassata. Prima per me l'atletica era tutto, a 17 anni mi trasferii in un albergo di Ostia, per allenarmi meglio. Ora, invece, sono diventata un po' "menefreghista": mi alleno col massimo impegno, ma le cose di cui mi importa davvero sono altre.

Quali?

La famiglia. **Prima delle Olimpiadi credeva di poter salire sul podio?**

Ci speravo. Ma è stata una situazione strana. Dopo la nascita di Dominique ho ripreso ad andare in bici, a corricchiare, ma solo per mantenermi in forma. Poi, ad ottobre, Barletta venne ad Aosta per il battesimo di mia figlia e mi disse: "Non sei ingrassata per niente, se ti piace correre, tanto vale che lo fai per gareggiare". Così, quasi per gioco, l'avventura è



Roberta Brunet

riiniziata. Poi al Golden Gala, a Roma a giugno, ho ottenuto il tempo minimo di partecipazione per le Olimpiadi. E continuavo a migliorare: insomma, bastava guardare il cronometro per capire che avevo nelle gambe molta birra.

E ora?

A Bruxelles (domani, ndr) correrò i 5000 per prendere punti per la finale del Grand Prix a Milano, ci tengo molto. Non ho programmato altre gare.

Il record del mondo della portoghese Ribeiro (14'36"45) è molto vicino...

Diciamo che non è lontano. Ma bisogna trovare la gara giusta. E io ora sono stanca, ma il prossimo anno...

Nel futuro della Brunet c'è quindi ancora atletica?

Certo. È la mia passione: la corsa per me è libertà.

E nel passato della Brunet? Che cosa c'è?

Tanta atletica, ma anche altre cose: dal diploma in ragioneria, alle gare di sci da discesa, dagli anni trascorsi da ragazzina a Ostia, a quelli a Tirrenia... A proposito, vi racconto come iniziai a correre: a Gressan c'era una gara, il giro del castello, lungo 700

metri. Avevo sette anni, arrivai prima, anche davanti ai maschietti.

Altre passioni sportive?

La danza. A dieci anni mi presero alla Scala di Milano, perché ero brava. Ma da sola non potevo andarci, si sarebbe dovuto trasferire tutta la famiglia, non se ne fece nulla.

Roberta Brunet fuori dalla pista...

Mi piace ascoltare musica, un po' di tutto, dai Queen a Mozart. E leggo molto.

Tornando all'atletica, quali sono i suoi obiettivi per il futuro?

Come quest'anno: prima di tutto correrò per divertirmi, poi si vedrà.

Quebec-Saint Malò

La barca di Soldini vicina al traguardo

Mare mosso e 30 nodi vento per Giovanni Soldini che, con i suoi tre compagni d'equipaggio dopo 11 giorni di navigazione sul suo "Telecom Italia" nella Quebec-Saint Malò, è a poco più di 800 miglia dalle coste francesi, sempre al comando della classe 50 piedi.

Mondiali juniores

Un etiope vince la maratona

È andato all'Etiopia il primo titolo assegnato nella sesta edizione dei mondiali juniores di atletica. Nei 10 mila metri, si è affermato il diciottenne Assefa Mezgebu in 28'27"78.

Tour donne

All'italiana Corneo l'ottava tappa

L'azzurra Sidri Corneo ha vinto ieri l'ottava tappa del Tour de France donne Le Beausset-Le Cannet (83 chilometri). La francese Longo mantiene la maglia gialla.

Lutto nel nuoto

Morta la Whitfield

Oro a Monaco '72

La nuotatrice australiana Beverley Whitfield, medaglia d'oro nei 200 metri rana e bronzo nei 100 della stessa specialità alle Olimpiadi di Monaco del 1972, martedì notte è stata trovata morta nella sua casa, nei pressi di Wollongong, a 60 km a sud di Sydney. Aveva 42 anni.

Calcio dilettanti

La Sangiuseppese si ritira

La società campana S.C. Sangiuseppese Calcio ha annunciato di rinunciare alla partecipazione al Campionato Nazionale Dilettanti che inizierà il primo settembre. Al suo posto la società Locri A.C.

LA DENUNCIA. Un errore cambiare il calendario

Per le follie di Verbruggen il ciclismo verso il baratro

L'ultima domenica di agosto era, fino a qualche anno fa, il giorno dei campionati del mondo. Ma la rivoluzione voluta dal presidente della federazione internazionale ha sconvolto il programma allungando la stagione agonistica.

GINO SALA

Riflessioni ciclistiche in un periodo che fino a due anni fa richiamava l'attenzione degli appassionati con la disputa dei campionati mondiali. Se al signor Verbruggen non fosse venuta la pazzia idea di inserire le prove iridate nel calendario d'autunno, domenica prossima o al massimo la domenica seguente, i dilettanti, le donne e i professionisti si sarebbero misurati per la conquista dei rispettivi titoli. Andando contro il potere di tutti i settori - principalmente quello dei corridori - il presidente dell'Uci ha così introdotto una novità contraria agli interessi di una disciplina che sta subendo colpi infernali perché sottoposta ad un'attività massacrante. Non sono passatista quando sostengo che bisognerebbe tornare ai tempi in cui gli impegni degli atleti erano più che dimezzati rispetto a quelli di oggi. Tornare indietro significherebbe intelligenza, presa di coscienza contro una «modernità» impastata di troppi egoismi e di grossi pasticci, di un gigantismo che brucia e distrugge. Viviamo momenti in cui delude il Giro e non entusiasma il Tour. C'è poi una Coppa del Mondo destinata a spegnersi perché lunghissima, con una serie di gare condizionate dai vari punteggi e da marcamenti per niente edificanti. C'è una quantità che danneggia fortemente la qualità del prodotto. C'è un ciclismo soffocato da bilanci miliardari, sempre più lontano da quella ragionevole povertà che ci dava un ambiente esemplare, dotato di umanità e comprensione.

Pensate: per mano di Verbruggen abbiamo un elenco di competizioni che vanno dal 10 gennaio al 29 dicembre, abbiamo un quadro raffigurante i dannati della bicicletta e si capisce perché molti ragazzi non ci sono più con le gambe e con la testa già in estate. Si capisce perché sono scomparsi antichi valori, perché il ciclismo non ha spazio per le squadre nazionali, una volta convocate per il Tor de France con un indice di gradimento che sollevava grandi passioni a tutto vantaggio del movimento. Adesso la bandiera è appassita, è ristretta ad una sola presenza nell'arco di un anno, e chiacchiando con Alfredo Martini riprovo le sensazioni, i disagi, le proposte che sono nella mente della gente per bene. «Vedo una confusione, un moltiplicarsi di impegni che brutalizzano la nostra imagine. Si avverte il bisogno di provvedimenti salutari, uno dei quali potrebbe essere il Giro d'Italia che apre le porte alle rappresentative dei vari paesi. Stessa cosa l'anno dopo per il Tour e poi per la Vuelta», sostiene il c.t. degli azzurri. Purtroppo uomini come lui non vengono ascoltati, purtroppo la saggezza non è di casa fra gli sponsor e i principali organizzatori, due categorie guidate dall'ingordigia e insensibili alle richieste di coloro che vorrebbero portare ordine nel disordine.

I dannati della bicicletta, d'cevo, e mi madomando quanti saranno gli elementi capaci di onorare il mondiale svizzero in programma il 13 ottobre a Lugano sul tracciato

Baldato irresistibile nella Coppa Bernocchi

Ma non è felice, pensa ancora ai Giochi

La settantesima edizione della Coppa Bernocchi è stata vinta ieri da Fabio Baldato. Il ciclista vicentino ha preceduto sul traguardo di Legnano Andrea Ferrigato (vincitore domenica della Leeds Classica) e Giovanni Lombardi. Un guizzo rabbioso, quello di Baldato, che non ha ancora smaltito la grossa delusione partita ad Atlanta. «Alle Olimpiadi ci tenevo molto - ha detto Baldato subito dopo la vittoria di ieri - È un'occasione che può capitarmi una volta nella vita. Ad Atlanta ho dato tutto e ho la conoscenza a posto, ma non posso nascondere che sono ancora amareggiato per come è andata a finire». Nella gara vinta dallo svizzero Richard, Baldato si piazzò al 7° posto con un distacco di 1'28".

che ricorda l'impresa di Coppi del 30 agosto 1953. Chiedo a Martini che cosa pensa della rinuncia di Olano, lo spagnolo che nel '95 si era laureato campione del mondo in Colombia. «Ho chiuso, non ho più le forze per essere competitivo», ha dichiarato lo spagnolo e Martini risponde: «Male, malissimo. Dovrebbe intervenire l'Uci con un richiamo e magari qualcosa di più. Chi detiene il titolo ha il dovere di scendere in campo. E poi Olano non mi sembra morto di fatica. Ha vinto recentemente il Giro della Galizia. Certo, un mondiale collocato nel finale di stagione non appartiene alla fonte del buon senso...».

Dunque, possiamo continuare con un ciclismo pieno di esagerazioni e di affanni? Dico di no, energeticamente di no. È in atto uno scaldamento generale che prende corpo da un'indifferenza assassina. Guerra aperta per chi siede nel palazzo, per chi non ha le carte in regola per comandare.



5/6 OTTOBRE

GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI: GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TOP CLASS di Gruppo C i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

50 MILIONI premi indicizzati nella gara top class
PREMI PER 5 MILIONI per la gara in 2 manche riservata ai tesserati UISP, ENTI e F.C.I. senza punti top class.

PROGRAMMA
FIUGGI CUP - ROMA 2004
riservata tesserati F.C.I.
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove
Domenica 6 Gara Classe C Internazionale

MONTEPREMI 50 MILIONI
premi come da tabella F.C.I.
moltiplicabili secondo l'indice

TROFEO **Comer** **Spot**



PROGRAMMA
GARA IN 2 MANCHE
riservata tesserati UISP, ENTI e F.C.I. senza punti
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)
Domenica 6 2ª manche di giri 2 (km. 18)

MONTEPREMI 5 MILIONI
premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.
Combinata: L. 3.850.000

TROFEO **MARTINA**

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI PADDOCK E SPETTACOLI GIA' DAL VENERDI'

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530